

## Cinema: le pellicole ispirate a Dante Alighieri.

Il cinema ha da sempre dedicato molta attenzione a Dante Alighieri. La cantica dell'Inferno (con un'attenzione particolare per alcuni personaggi e le loro storie) appare la più frequentata perché offre più spunti "cinematografici" rispetto al Purgatorio e al Paradiso.

Alcuni si spingono ad affermare che nella rappresentazione figurativa della Divina Commedia si possa intravedere una sorta di "pre-cinema" e in Dante il precursore del mezzo cinematografico ([qui](#)). Ma questo è un argomento riservato agli esperti e che oltrepassa i nostri limiti e le nostre competenze.

L'interesse si palesa già nei film dei primi anni del '900 (il cinema muto produrrà circa 30 titoli) per arrivare ai recenti kolossal come "**Dante's Inferno**" (2016) regia di Ron Howar, tratto dal libro "*Inferno*" di Dan Brown, o il film d'animazione "**Coco**" (2017) con la regia di Lee Unkrich. E infine, Pupi Avati e il suo progetto per la realizzazione del film "**Vita di Dante**". (...) "*a metà maggio inizieranno le riprese del film di Pupi Avati dedicato a Dante, "Vita di Dante", un grande tributo alla Firenze di allora e alla figura del Sommo Poeta: dal 17 le riprese saranno fatte a Cinecittà, mentre a partire dal mese di luglio si sposteranno a Firenze con Sergio Castellitto, che interpreterà Giovanni Boccaccio*" (dichiarazione del Sindaco di Firenze, 22 marzo 2021 - [qui](#)).



Dante Alighieri - Pupi Avati (Birdmen magazine)

Arduo pensare di poter passare in rassegna le singole pellicole.

Ci riserviamo di menzionare qualcuna tra quelle che maggiormente hanno lasciato il segno nella critica cinematografica e/o nell'accoglienza del pubblico.

Nelle schede reperibili sul sito ([qui](#)) sono raccolti i film con riferimenti, citazioni o trasposizioni della Divina Commedia e/o dei suoi personaggi; sono inoltre presenti documentari, film di animazione e videogiochi.

La prima pellicola dedicata al Sommo Poeta risale al 1907. Il film "**Francesca da Rimini**" regia di William V. Ranous (USA), durata 16 minuti, ascrivibile al genere storico-drammatico, ha come protagonista la figura principale del V canto dell'Inferno interpretata da Florence Turner (considerata come la "prima diva" del cinema). L'interesse del pubblico americano per questo film è stato rilevante e Francesca da Rimini è stata una vera e propria eroina dell'epoca.

Alla nascita e alla notorietà del personaggio aveva contribuito il successo di Eleonora Duse che nel 1902 a New York aveva recitato tre tragedie di Gabriele d'Annunzio e tra queste "Francesca da Rimini" (rappresentata per la prima volta a Roma l'anno precedente).



(Dante e il cinema.com)

Florence Turner sarà ancora Francesca nella pellicola dell'anno successivo "**The two brothers (Francesca da Rimini)**", regia di James Stuart Blackton e William V. Ranous.

Indubbiamente "**L'Inferno**" (1911) della Milano Films e "**Dante's Inferno**" (1924) regia di Henry Otto sono i due capolavori del cinema muto che hanno lasciato una importante traccia nella storia della cinematografia.

"*La Divina Commedia. Inferno*", noto anche come "**L'Inferno**" (1911), con la regia di Francesco Bertolini, Adolfo Padovan e Giuseppe de Liguoro, dura 71 minuti ed è il primo lungometraggio della storia del cinema. Sono necessari quasi due anni di riprese, sono presenti 150 tra attori e comparse e ha richiesto un considerevole impegno finanziario senza precedenti per l'epoca.

Il film, ancora oggi considerato un capolavoro del genere, narra con fedeltà la prima cantica della Divina Commedia, con una serie di quadri animati ispirati alle illustrazioni di Gustave Doré.

*(Gustave Doré, Strasburgo 1832 - Parigi 1883, pittore, incisore, disegnatore e litografo; ha illustrato molte opere e in particolare, molto apprezzate, appunto le illustrazioni de "L'Inferno di Dante")*

La pellicola ottiene un successo clamoroso di pubblico e di critica: alla prima proiezione, allestita al teatro Mercadante di Napoli, sono presenti diverse personalità, tra le quali Benedetto Croce e Matilde Serao.

Il valore culturale del film è testimoniato anche dall'interessamento della "Società Dante Alighieri" che promuoverà il film organizzando le "prime" nei più celebri teatri italiani.

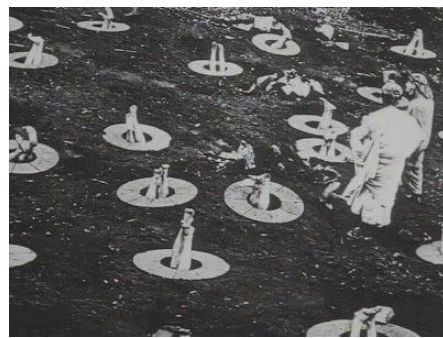
Il film è il primo colossal del cinema mondiale e, a giudizio della critica, sancisce lo statuto artistico della cinematografia, fino ad allora considerata come uno spettacolo adatto ai ceti popolari e poco istruiti.

Ha avuto un grande successo anche all'estero; in Gran Bretagna e negli Stati Uniti esce con il titolo "Dante's Inferno", in Francia con "L'Enfer", e in Germania con "Das Fagefeuer".

Dopo decenni di oblio, il film è stato restaurato dalla Cineteca di Bologna che nel 2011 ne ha pubblicato un'edizione in dvd. ([Clicca qui](#))



L'Inferno - Film (1911) - MYmovies.it



(danteeilcinema.com)

(Nel 1911 si segnala un'altra produzione italiana, sempre con il titolo "**L'Inferno**", regia di Giuseppe Berardi e Arturo Busnago).

Nel lungo elenco non mancano i film sul genere comico come quelli interpretati da Totò (alias Antonio De Curtis).

Nel film "**Totò al Giro d'Italia**" (1948) regia di Marco Mattoli, il professor Totò Casamandrei (Totò), giudice in un concorso di bellezza, si innamora di una collega della giuria e le chiede di sposarlo. Lei, per allontanarlo, gli dice che lo sposerà solo se vincerà il Giro d'Italia. Totò che non sa neanche andare in bicicletta è disperato e per vincere il giro è disposto a vendere l'anima al diavolo. Appare il diavolo che gli propone un contratto che il malcapitato firma senza pensarci. Totò sbaraglia tutti gli avversari ed è il primo in classifica. Mancano due tappe alla fine della corsa e ricompare il diavolo e gli ricorda la clausola del contratto che prevede la consegna della sua anima subito dopo la vittoria finale.

Totò resosi conto della trappola mortale, senz'anima morirà, con uno stratagemma si ritira prima della tappa conclusiva.

Salva così la sua anima e riuscirà anche a sposare la sua bella che intanto si era innamorata di lui.

Il film vede la partecipazione degli stessi campioni del tempo: Fausto Coppi, Gino Bartali, Fiorenzo Magni, Ferdy Kubler, Louison Bobet, Alberic Schotte, ...



(Il pianeta Totò)



(L'occhio del cineasta)



(Leccoonline)



(SensCritique)

Il Principe della risata successivamente interpreterà "47, il morto che parla" (1950) e "Totò all'Inferno" (1955).

Il Sommo Poeta è stato e continua ad essere fonte di ispirazioni per gli artisti di estrazioni diverse e di nazionalità diverse.

Per "amor patrio" ricordiamo solo due degli artisti italiani, i grandi Federico Fellini (1920-1993) e Pier Paolo Pasolini (1922-1975).

Fellini ebbe a dichiarare che il primo film che ha visto quando era bambino, seduto sulle ginocchia del padre, è stato "Maciste all'Inferno" del 1926 e che da questa visione ha tratto continue ispirazioni per il suo lavoro (maggiori dettagli, [qui](#)).